QN IL GIORNO 2019

CRONISTI in CLASSE

VOTA QUESTA PAGINA E SCOPRI CONTENUTI SPECIALI SUL NOSTRO SITO CAMPIONATODIGIORNALISMO.IT

Con il Patrocinio di Regione Lombardia

In collaborazione con coop Lombardia | Banco Desio | rekeep minds that work

Lifting a piazza Dergano

Addio posti auto, sorge un altro luogo di aggregazione

IL 22 SETTEMBRE 2018 è stato un giorno molto importate per piazza Dergano. Prima residenza di posti auto, ora zona pedonale. L'area è stata riqualificata nell'ambito del progetto di urbanistica tattica «Piazze Aperte» realizzato in collaborazione con Bloomberg Associates, National Association of City Transportation Official e Global Designing Cities Initiatives. «La piazza è l'anima del quartiere ed è centro della vita sociale» osserva Pierfrancesco Maran, assessore comunale all'Urbanistica che ha curato l'intervento.



«PURTROPPO negli anni le piazze sono diventate solo dei parcheggi»: per questo i venti posti auto sono stati sostituiti da due tavoli da picnic, due ping-pong, panchine in legno, fioriere e una nuova stazione BikeMi, mentre l'asfalto è stato colorato a pois gialli, rossi e bianchi. L'intervento è temporaneo, fino a dicembre 2019, ma «l'intento è quello di realizzare una riqualificazione definitiva». Giuseppe Lardieri, presidente del Municipio 9, ha approvato il progetto. «Ho detto sì alla sperimentazione, ma prima di un intervento invasivo, faremo un referendum per sondare il parere dei cittadini». Dal Municipio giunge anche notizia che non tutti gli accordi sono stati rispettati: «Ci avevano assicurato zero spese a carico dei cittadini, la collaborazione con i residenti per la definizione dell'area e una soluzione per i parcheggi». «È vero che i posti auto sono stati ridotti, ma è l'unico modo se si vuole realizzare uno spazio pedonale» ribatte Maran. «È un diritto parcheggiare e non avere traffico, però anche il pedone ha dei diritti. Occorre imparare a guardare la città in modo diverso». E i negozianti della zona cosa ne pensano? C'è chi ha avuto un calo drastico delle vendite e chi no, ma in generale tutti ritengono che oggi la piazza sia di certo più bella ma meno comoda. Quali migliorie apportare? «Posizionare una colonnina elettrica e rendere la piazza viva e ricca di contenuti» suggerisce Lardieri. «Incrementare il numero degli alberi interrati. Ciò sarebbe anche un omaggio alla storia di Dergano: nel 1797, con l'arrivo di Napoleone, nella piazza fu eretto l'albero della libertà, come adesione ai valori della Rivoluzione francese» propone Maran. E come dimenticare che la parola Dergano risalirebbe all'etimo gallo-latino *dervulus, da dervos 'quercia'?

NOSTRA INTERVISTA ROCCO PUZZIFERRI

«L'idea di fondo è bella ma il progetto ha troppi difetti»

ROCCO PUZZIFERRI risiede a Dergano e qui gestisce un'attività fotografica. Negli anni si è molto occupato del quartiere: è membro dell'Associazione Commercianti di Dergano e nel 2015 ha fondato il Comitato cittadino «Dergano che Vive». Per questo motivo gli abbiamo rivolto alcune domande sull'opera di riqualificazione di piazza Dergano.

Che cosa ne pensa dell'intervento?

«Bella l'idea di vedere la piazza come luogo di incontro, ma in questo caso ci sono dei difetti: lo spazio non è ben organizzato e poi sono stati eliminati venti posti auto».

Non è positivo ridurre la circolazione dei mezzi privati?

«Siamo d'accordo che le auto inquinano e tutti vorremmo più verde, ma la macchina non è un nemico, bensì uno strumento utile in base alle esigenze. Non sempre i mezzi pubblici sono funzionali alle nostre necessità. E poi ora le macchine dove le mettiamo?»

Il suo Comitato è stato interpellato dalle autorità responsabili del progetto?

«No. Il progetto è stato sviluppato e approvato in Comune, e solo in seguito presentato in Commissione consiliare, dove ho potuto essere presente e avanzare delle osservazioni».

Lei sarebbe intervenuto nell'area interessata? Se sì, come?

«Innanzitutto non ritengo fosse necessario riqualificare la piazza in questo momento. In ogni caso avrei proceduto diversamente da come è stato fatto: dapprima credo bisognasse incontrare i cittadini e chiedere loro di pensare a dei progetti da discutere insieme; inoltre, anziché chiedere la collaborazione di consulenti newyorkesi, avrei coinvolto qualche studente del Politecnico di Milano, che penso sarebbe stato orgoglioso di firmare una simile opera di architettura urbanistica».

Il progetto è provvisorio, c'è ancora tempo per ridefinire l'area.

«Sì, ma intanto sono stati spesi migliaia di euro, nonostante le promesse a costo zero. E poi sono certo che a fine dicembre 2019 occorreranno altri fondi per apportare nuove modifiche».

LA REDAZIONE

Istituto «Santa Gemma »
Milano
CLASSE: 2^A

